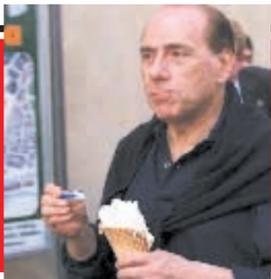




Semafori. «In Iraq ci sono le scuole, c'è una vita regolare. Poi ci sono alcune cose che non funzionano.



A esempio i semafori». N.B. Questa frase, purtroppo, è vera. È stata pronunciata

mercoledì 29 settembre alle ore 22.45 dal presidente del Consiglio italiano mentre mangiava un gelato.

Finanziaria ladra, è rivolta

Colpo alla sanità, tagli ai servizi, stangata sulla casa, più tasse per tutti. No di sindacati, commercianti, sindaci, artigiani. Epifani: sarà scontro

ROMA Il Paese non ci sta. Sindaci, associazioni di categoria e sindacati protestano contro la stangata preparata da Siniscalco. La Finanziaria non è ancora depositata, e già scricchiola l'intesa nella maggioranza. La Lega alza la voce sulle maggiori tasse chieste a commercianti e artigiani. Soffrono in silenzio An e Udc. Montezemolo tenta ancora la carta del «gioco di squadra» ma le imprese del Sud si ribellano. Bersani: solo il Tg1 non si è accorto di niente.

DI GIOVANNI A PAGINA 15
CARABBA A PAGINA 24

Fecondazione

Il referendum va
750mila firme
in Cassazione

CASTELLANI PERELLI A PAGINA 11

Stati Uniti

Giudice contro Bush
Incostituzionali
leggi anti-terrorismo

REZZO A PAGINA 9

Autobombe contro i soldati Usa: uccisi 37 bambini

Mattatoio Baghdad



Il pianto di un padre con in braccio il cadavere del figlio ucciso nell'attentato di ieri

Foto di Ceerwan Aziz/Reuters

BERTINETTO A PAGINA 4

Forum con D'Alema

«Noi, Prodi e Bertinotti»

Presidente D'Alema, avremmo voluto iniziare questo Forum parlando della liberazione di Simona Pari e Simona Torretta. Purtroppo abbiamo davanti le notizie terribili dell'ennesimo strage in Iraq...



Proviamo emozione per l'ennesimo attentato che colpisce indiscriminatamente e miete vite innocenti di bambini iracheni. È la conferma del dramma di quella guerra. Abbiamo vissuto il rientro in Italia delle nostre due Simone come la liberazione da un incubo.

Ci sono cose che ancora non sono state dette o scritte sul sequestro e sulla liberazione delle due volontarie italiane?

Era particolarmente intollerabile quel rapimento. Di due ragazze impegnate nella solidarietà. La guerra ha toccato persone che testimoniavano con coraggio la loro opposizione alla guerra. E ciò rendeva ancora più ingiustificabile quell'atto di violenza. Si è fatto quello che si doveva fare per liberare le due Simone. Penso che il valore della

vita umana sia superiore ad altri valori. Non vorrei che si aprissero polemiche a posteriori. Quello che si doveva sapere si è saputo.

E adesso, cosa pensare della infinita scia di sangue in Iraq? È possibile immaginare una svolta? E quale svolta dovremmo desiderare?

La tragedia irachena sta di fronte a noi nei suoi diversi aspetti. C'è il dramma

degli ostaggi, per i quali si teme per la vita. E c'è il dramma di un popolo e di un Paese immerso in un conflitto dall'esito incerto. Parti molto importanti dell'Iraq vivono la realtà di una guerra civile. A un governo appoggiato dagli americani si contrappongono un variegato fronte che va dal terrorismo islamico fino a gruppi di opposizione nazionale. In parte residui del regime di Saddam Hussein. Non si intravede una strategia di pacificazione. Il conflitto iracheno continua a essere un fattore enorme di inquinamento dei rapporti tra Islam e Occidente.

SEGUE A PAGINA 6 e 7

«Lista americana», indaga la Procura

Scelli (Cri) ora divaga, ma i magistrati vogliono sapere del misterioso elenco di spie in Iraq

Enrico Fierro

ROMA E ora i magistrati della procura della Repubblica di Roma che indagano sul sequestro di Simona Pari, Simona Torretta e dei due ostaggi iracheni, vogliono sapere tutto. Vogliono ogni particolare su quella lista di spie stilata dall'intelligence americana e finita nelle mani dei terroristi iracheni, di cui ha parlato - a «Porta a Porta» - il commissario straordinario della Cri, Maurizio Scelli.

SEGUE A PAGINA 3

Il sì di Mosca

KYOTO, LA TERRA RESPIRA

Pietro Greco

La Russia ha detto finalmente sì al Protocollo di Kyoto. Lo ha fatto ieri, quando il governo ha approvato un disegno di legge presentato dal ministro dell'Industria e dell'Energia, Viktor Khristenko, che prevede la ratifica dell'accordo internazionale, il quale a sua vol-

ta prevede, per i Paesi industrializzati, una riduzione delle emissioni dell'anidride carbonica e di altri gas serra mediamente del 5% rispetto ai livelli raggiunti nell'anno di riferimento 1990.

SEGUE A PAGINA 5

Storie italiane

UN PAESE DA SALVARE

Corrado Stajano

Si dice «il programma», quasi fosse uno slogan. È urgente discuterlo con un po' di coraggio, costruirlo e lo si può fare se si conosce nel profondo una società.

Ha ben ragione Prodi quan-

do dice che andrà in giro per un anno ad ascoltare il Paese. L'autunno è la stagione più acuta delle depressioni umane.

SEGUE A PAGINA 25



ORA CAPISCO LA BANDANA! SI PREPARAVA ALLA STANGATA MASCHERATA!

Il libro

QUANTO È BELLA LA BELLEZZA

Umberto Eco

fronte del video Maria Novella Oppo
Cellula Oxford

Immaginiamo uno storico dell'arte del futuro o un esploratore in arrivo dallo spazio che si pongano entrambi questa domanda: qual è l'idea di Bellezza che domina il XX secolo? In fondo noi non abbiamo fatto altro, in questa cavalcata nella storia della Bellezza, che porci domande analoghe circa la Grecia antica, il Rinascimento, il primo o il secondo Ottocento. È vero che si è fatto il possibile per individuare i contrasti che agitavano uno stesso periodo, in cui per esempio potevano coincidere. Il gusto neoclassico e l'estetica del Sublime, ma, in fondo, si aveva pur sempre la sensazione, guardando «da lontano», che ogni secolo presentasse delle caratteristiche unitarie, o al massimo una sola contraddizione fondamentale.

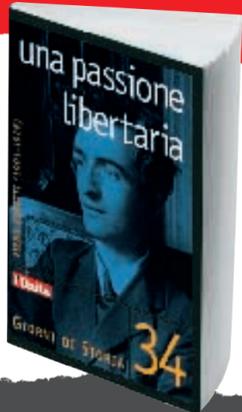
SEGUE A PAGINA 21

Beato Roberto Benigni che, con una battuta, un salto e un sorriso, riesce a dire tante di quelle cose che i politologi della tv non ci riuscirebbero neanche con un abbonamento completo a tutte le puntate di «Porta a Porta». Così, l'altro ieri, nel presentare il suo nuovo film, ambientato a Baghdad, ha sostenuto che in Iraq non ci sono fondamentalisti islamici: sono fondamentalisti occidentali, visto che hanno studiato tutti quanti a Oxford. E, in effetti, dalle biografie dei capi terroristi, si scopre che sono per lo più rampolli di grandi famiglie, che hanno frequentato le migliori università e conoscono l'Occidente come le loro tasche (e come noi non conosciamo loro). Quanti di noi, infatti, sanno una parola di arabo o hanno letto una pagina del Corano? Per non parlare del fatto che non conosciamo neanche la Bibbia e siamo costretti a studiare (quando ci va bene) nelle università devastate dalla Moratti. Ma c'è un dubbio che ci tormenta: questi fondamentalisti che cosa hanno scoperto, a Oxford, di così tremendo su di noi che li spinga a odiarci e combatterci come fossimo il diavolo? E lo sanno che noi gente normale, occidentali senza scelta e senza miliardi, a Oxford non ci lasciano neanche avvicinare?

GIORNI DI STORIA Liberales rivoluzionario

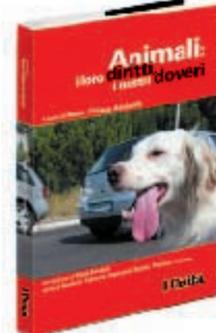
Piero Gobetti, morto a soli 25 anni per le violenze squadriste, è l'intelligenza più viva del periodo di crisi fra la fine dello Stato liberale e l'inizio del Fascismo. Riconosce subito lucidamente il terreno sul quale il Fascismo avrà successo: l'aspirazione di antichi mali nostrani, dal trasformismo all'opportunismo, alla demagogia, ai falsi unanimismi, alla retorica. Una lezione da rivedere.

In edicola con l'Unità
a euro 4,00 in più



l'Unità

Animali: i loro diritti, i nostri doveri



a cura di
Maria Chiara Acciarini

introduzione di
Fulvia Bandoli

scritti di
Acciarini, Fassone,
Santoloci, Zancla,
Troiano, Felicetti

in edicola con l'Unità oggi a 4,00 euro in più